



RELAZIONE FINALE RELATIVA ALLE TAVOLE PROGETTUALI DI TESI

Capodacqua è una frazione del comune di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. Il centro urbano sorge ad un'altitudine di 880 m s.l.m. agli estremi confini della Regione Marche.

Il suo comprensorio confina con l'Umbria, provincia di Perugia, e con il Lazio, provincia di Rieti, dista dal suo comune, Arquata del Tronto, circa 8 km.

Il suo territorio si trova all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Era uno dei borghi al confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli, guerreggiava sovente con Norcia per il possesso di terre di montagna, allora unica risorsa per il sostentamento degli abitanti.

L'attribuzione del significato del toponimo è semplicemente la scomposizione del nome stesso nelle parole: capo dell'acqua.

Acqua che riccamente sgorga da ogni parte della montagna e fornisce il suo contributo, di circa il 73%, all'importante acquedotto "Pescara del Tronto".

La selezione delle foto, nella prima tavola di tesi, è dovuta ad una mia strategia progettuale. Infatti, sono partita dalla foto panoramica per dare al pubblico l'idea della zona presa in esame, andando sempre più nel dettaglio.

Ho scelto, successivamente, una foto storica del borgo, dove si vede nel dettaglio l'area che ho cercato di riportare in vita.

Ci sono, anche, foto del prima e del dopo terremoto per mettere in relazione ciò che ha portato via la calamità naturale, e quel poco che è rimasto della chiesa di San Paolo Apostolo. Quest'ultima è la parte più alta del luogo, da dove ha inizio il mio progetto.

Attraverso uno studio del sito di Capodacqua, ho trovato il legame spezzato di una comunità unita.

Nasce così, l'idea di creare un collegamento tra il passato e il futuro. A tal proposito, ho selezionato un edificio che conservi la memoria, e crea un segno di slancio per il paese e per tutte le zone terremotate.

Da qui, nasce l'esposizione fotografica.

Il progetto si sviluppa in lunghezza, su un piano. Formato da due muri paralleli, che si sviluppano in modo longitudinale. Ripresi, dai muri che formavano l'atrio dove prima era posta la chiesa.

Le stanze, di varie forme geometriche, insieme allo spessore murario, sono stati ripresi dallo studio delle piante dei castelli progettati da Louis Kahn.

Tutto l'edificio è rivestito in marmo, e a seconda delle stanze, assumono un colore diverso. La varietà si presenta anche nella facciata, e crea contrasto con il rivestimento marmoreo di color nero. Il percorso espositivo, da me ideato, si snoda in ogni stanza, invitando il visitatore ad osservare tutti i particolari.

L'edificio di forma puramente lineare, crea un bellissimo contrasto con le colline circostanti.



LEGENDA FOTO:

- 1_Panoramica della città di Capodacqua, prima del terremoto
- 2_Foto storica della cittadina
- 4_Zona alta del paese, con inquadramento la chiesa presa in esame
- 3_Situazione attuale del paese, post-terremoto
- 5_Situazione post-terremoto della chiesa di San Paolo Apostolo
- 6_Visione del borgo alto pre-terremoto

La scelta delle foto è dovuta ad una mia strategia progettuale. Infatti, sono partita dalla foto panoramica per dare al pubblico l'idea della zona presa in esame. Andando sempre più nel dettaglio. Ho scelto successivamente, una foto storica del borgo, dove si vede in riferimento l'area che ho cercato di riportare in vita. Ci sono, anche, foto del prima e del dopo terremoto per mettere in relazione ciò che ha portato via la calamità naturale, e quel poco che ne è rimasto della chiesa di San Paolo Apostolo, dove ho progettato un luogo espositivo.

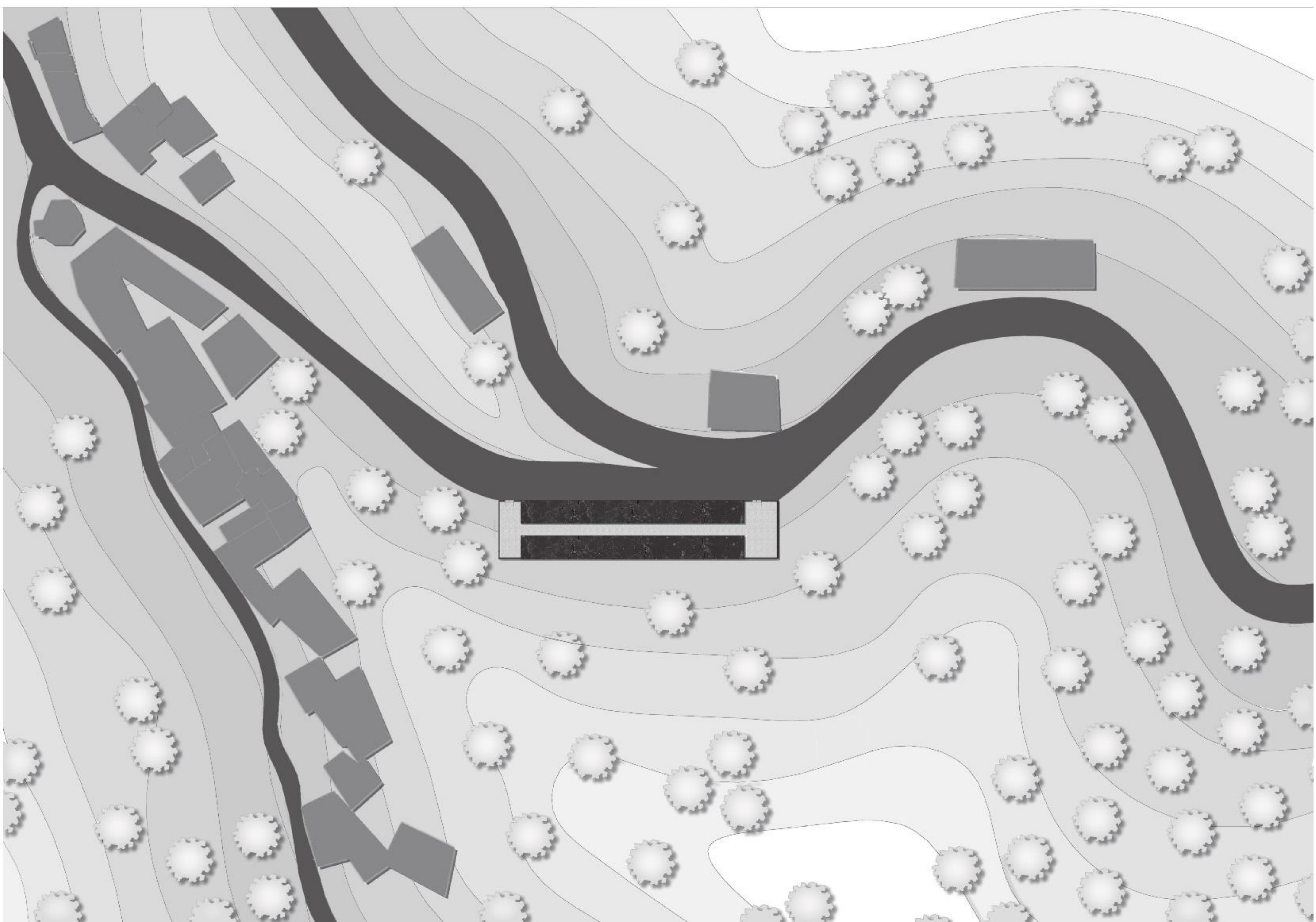
RELAZIONE:

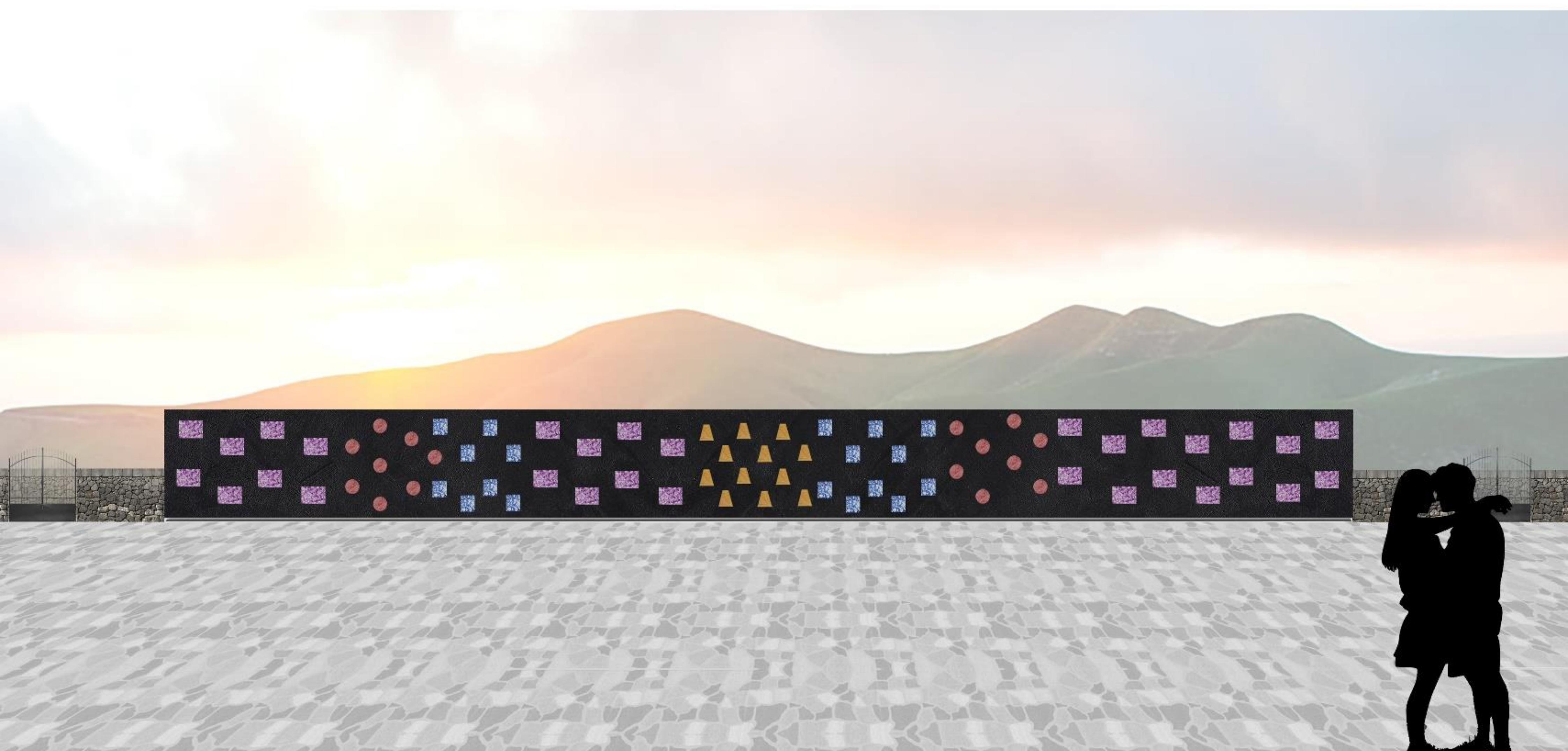
Capodacqua è una frazione del comune di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno. Il centro urbano sorge ad un'altitudine di 880 m s.l.m. agli estremi confini della Regione Marche. Il suo comprensorio confina con l'Umbria, provincia di Perugia, e con il Lazio, provincia di Rieti, dista dal suo comune, Arquata del Tronto, circa 8 km. Il suo territorio si trova all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Era uno dei borghi al confine tra lo Stato Pontificio ed il Regno di Napoli, guerreggiava sovente con Norcia per il possesso di terre di montagna, allora unica risorsa per il sostentamento degli abitanti. L'attribuzione del significato del toponimo è semplicemente la scomposizione del nome stesso nelle parole: capo dell'acqua. Acqua che riccamente sgorga da ogni parte della montagna e fornisce il suo contributo, di circa il 73%, all'importante acquedotto "Pescara del Tronto".

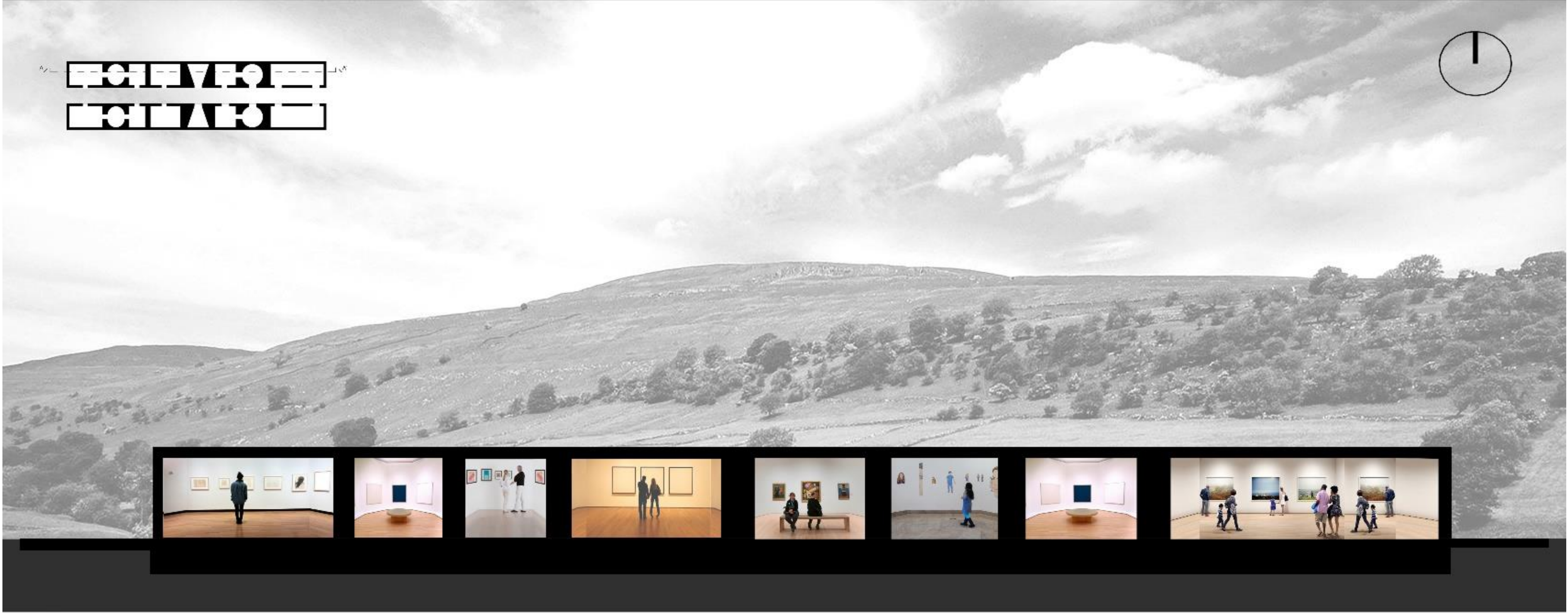
LEGENDA MASTERPLAN:

Attraverso uno studio del sito di progetto, Capodacqua, ho trovato il legame spezzato di una comunità unita. Nasce così, l'idea di creare un legame tra il passato e il futuro, sono arrivate a pensare ad un edificio che conservi la memoria, ma che non si fermi lì ma crea un segno di slancio per il paese e per tutte le zone terremotate. Da qui, nasce l'esposizione fotografica. Il progetto si sviluppa in lunghezza, su un piano. Formato da due muri paralleli, che si sviluppano in modo longitudinale. Ripresi dai muri che formavano l'atrio dove prima c'era la chiesa. Le forme delle stanze e lo spessore murario, sono stati ripresi dallo studio delle piante dei castelli progettati da Louis Kahn. Il tutto costituito da stanze di forme geometriche, collegate da un percorso. La zona dove è situato si trova sulla parte più alta del paesino. L'edificio di forma puramente lineare, crea un bellissimo contrasto con le colline circostanti.

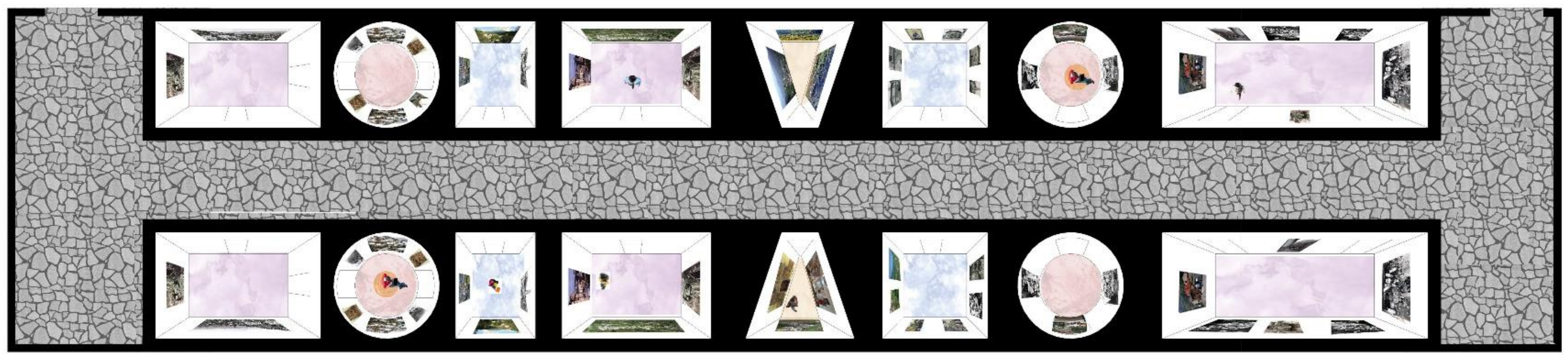
MASTERPLAN 1:500



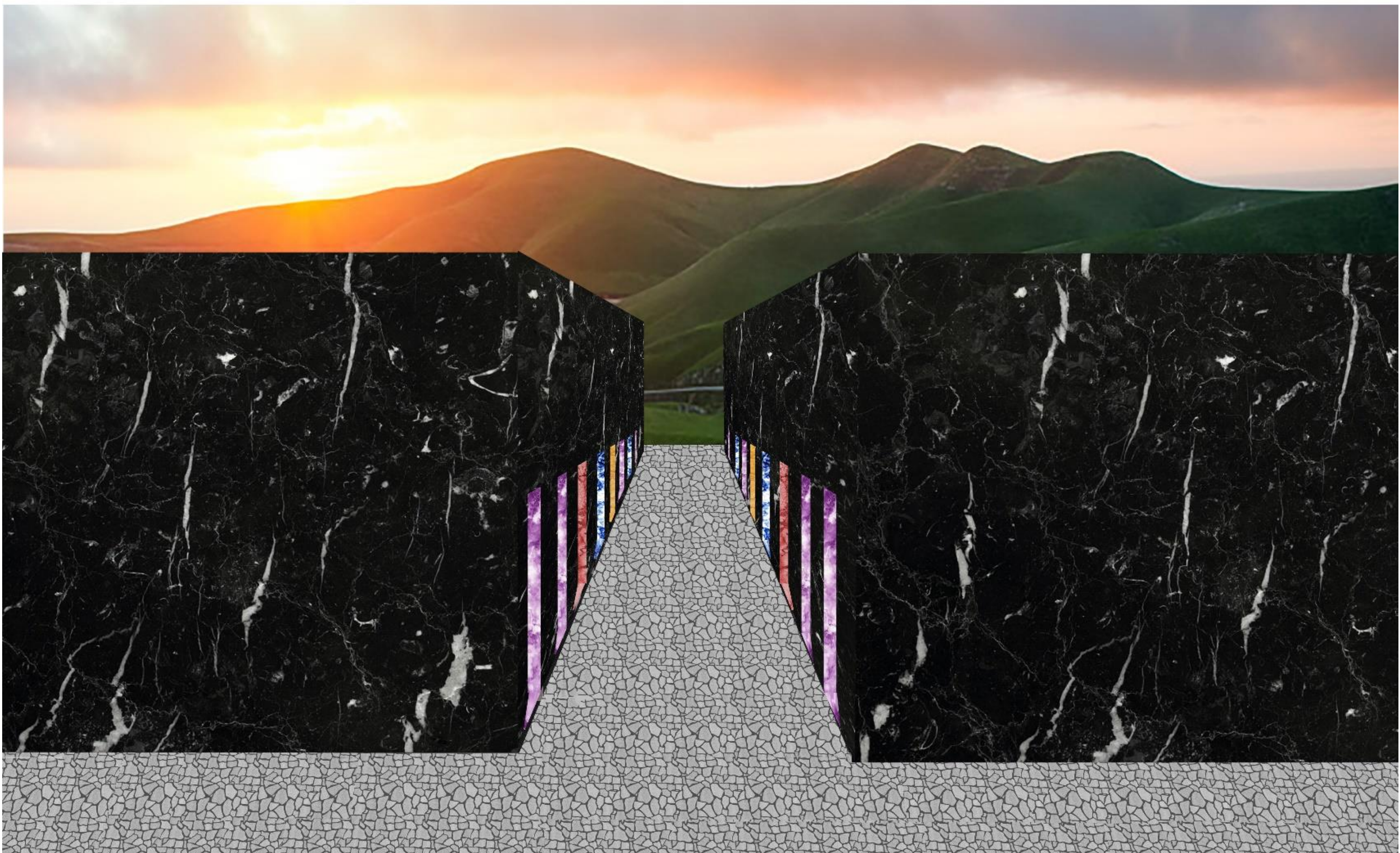




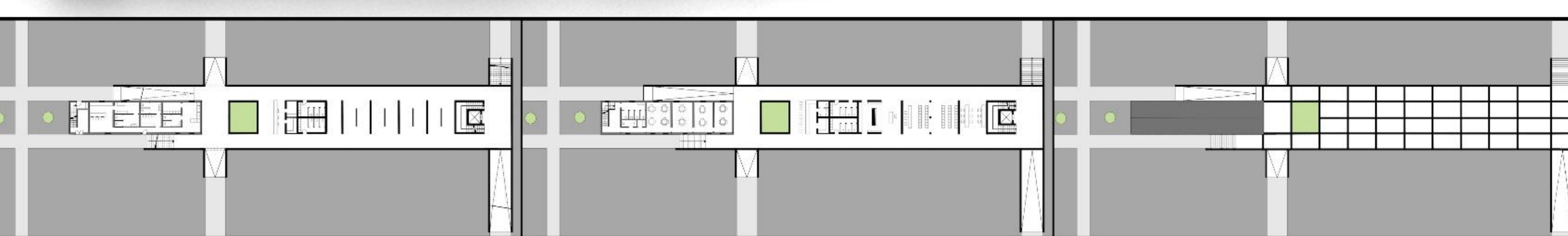
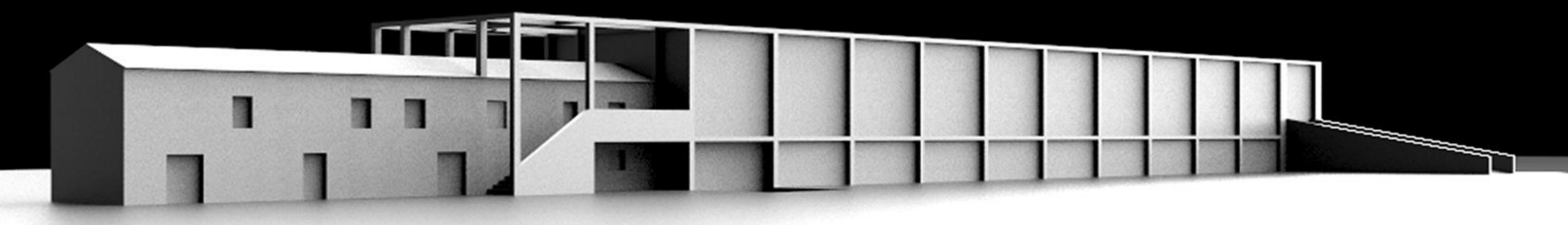
Sezione AA'_Scala 1:100



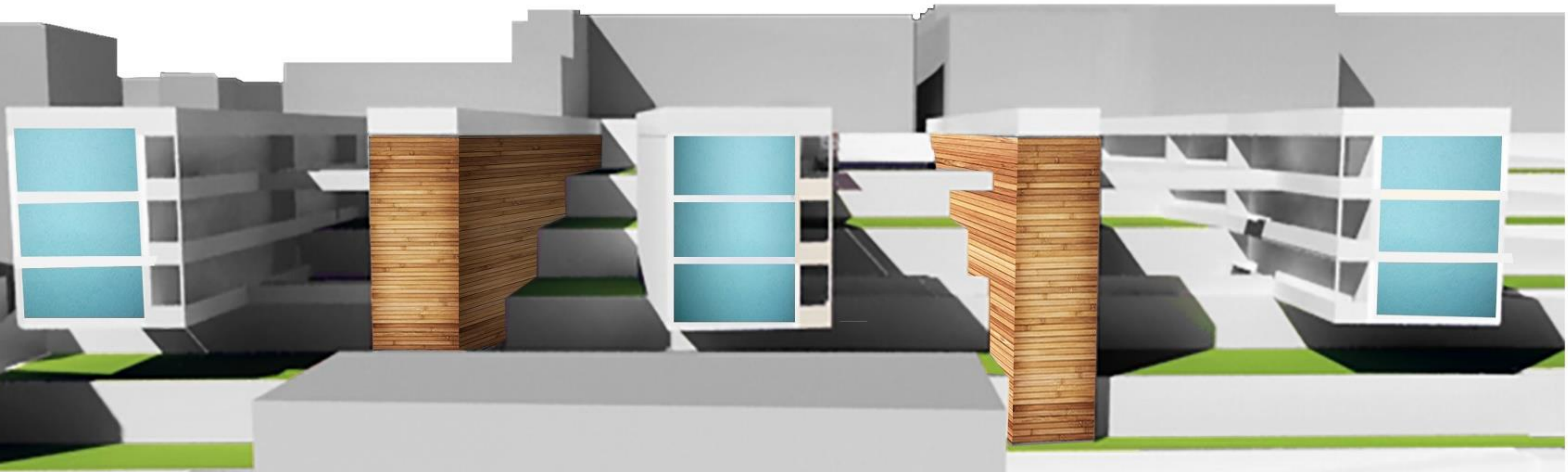
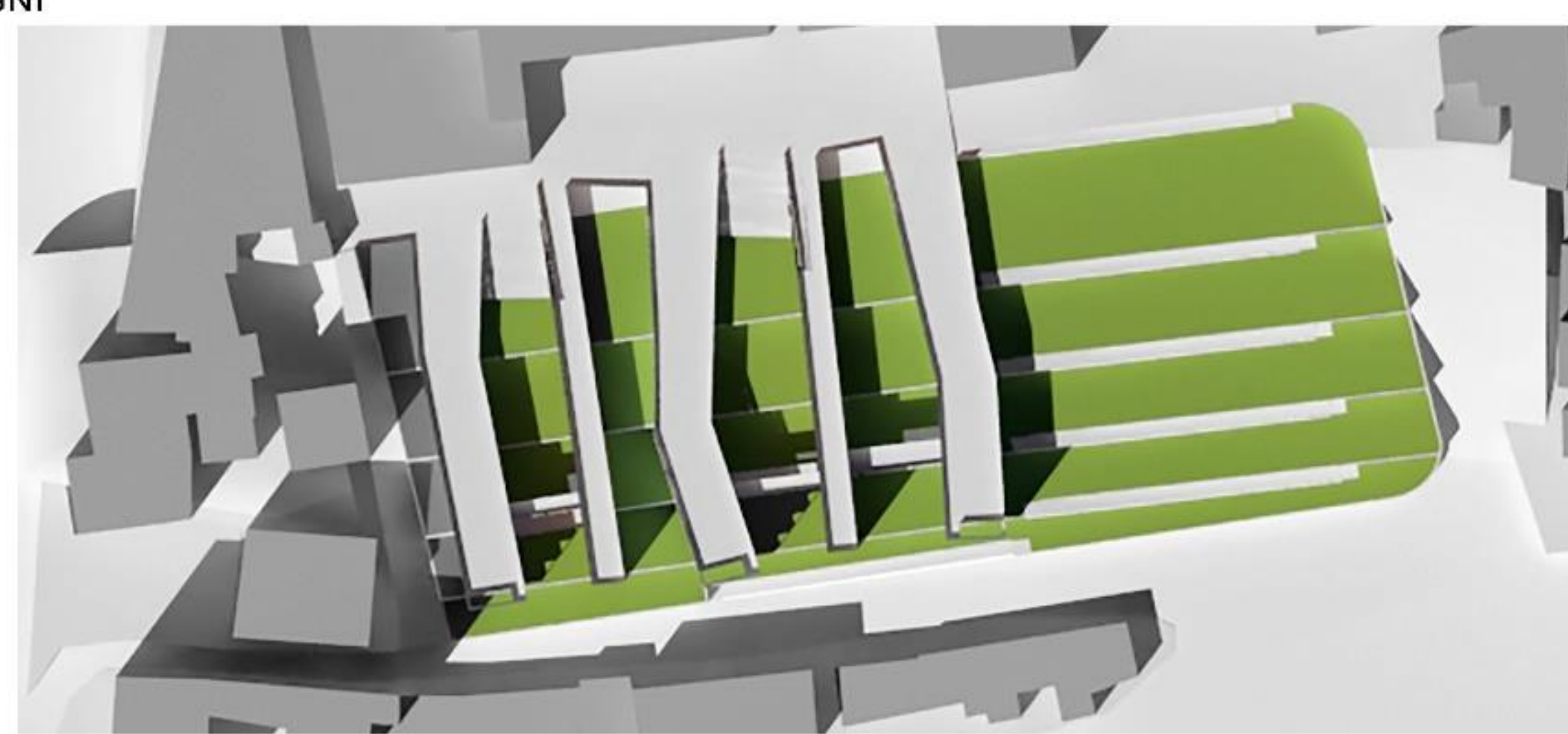
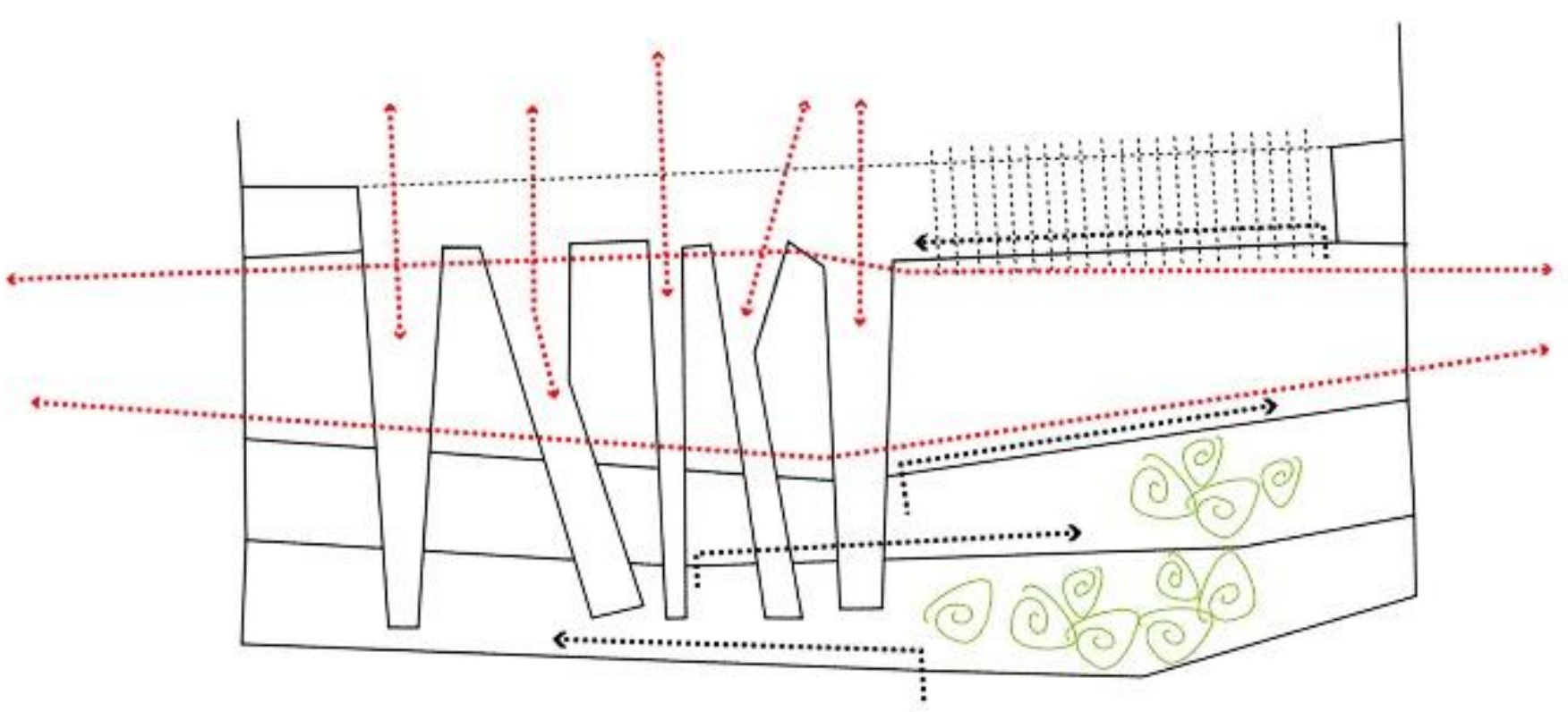
Pianta edificio_Scala 1:100



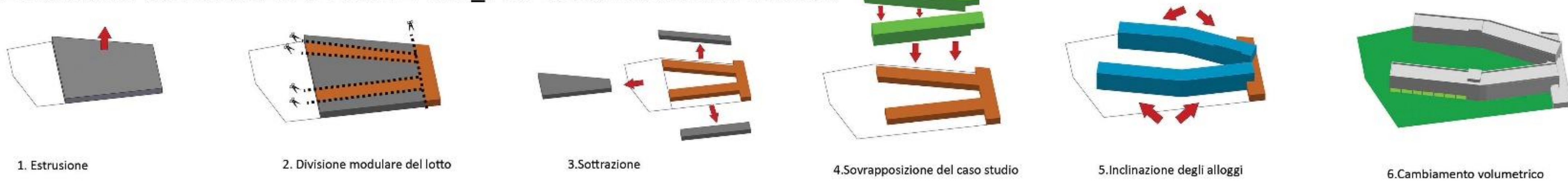
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA A_PROFESSORE: LUIGI COCCIA



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA A_PROFESSORE: LUDOVICO ROMAGNI



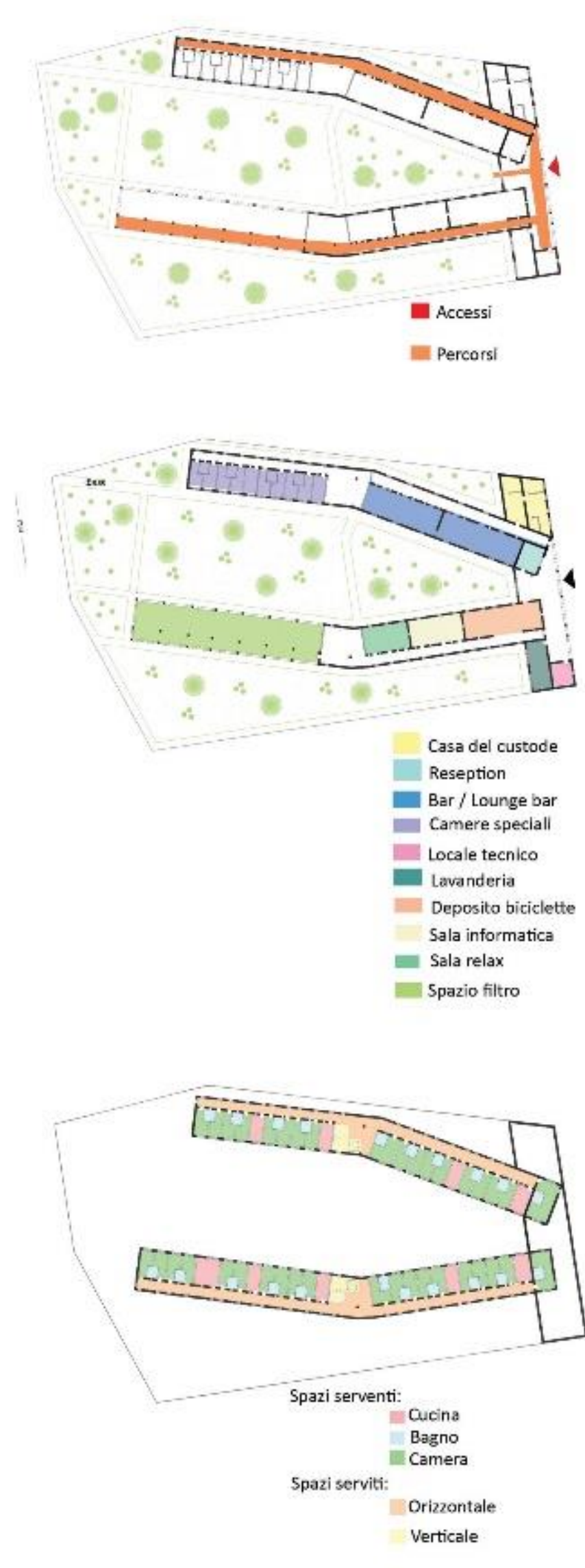
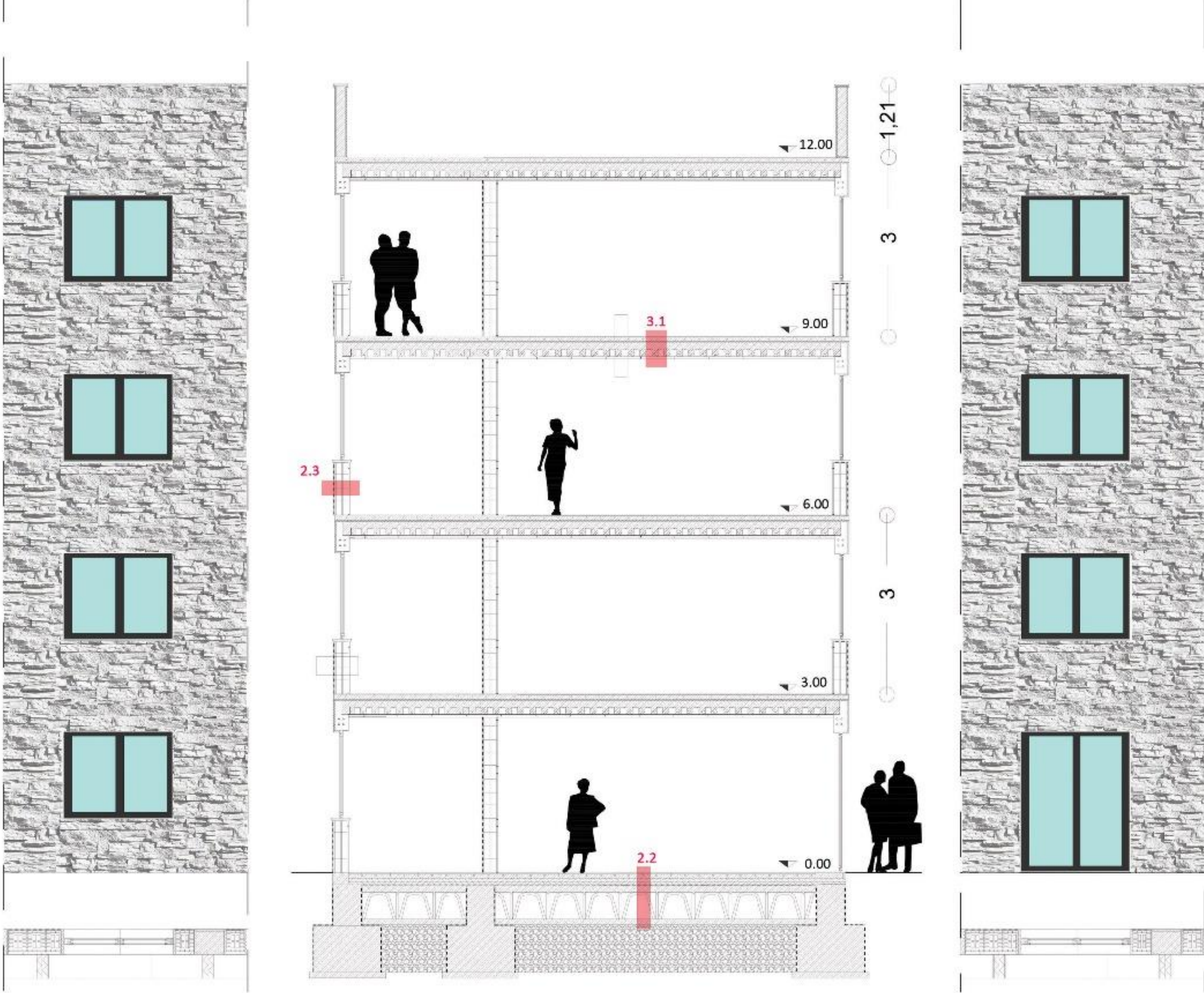
LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA_PROFESSORE: MASSIMO PERRICCIOLI



PROSPETTO SUD 1:50

SEZIONE COSTRUTTIVA CIELO-TERRA 1:50

PROSPETTO NORD 1:50



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANISTICA_PROFESSORE: MASSIMO SARGOLINI

